

Introduzione

Alla luce della complessità **che caratterizza il contesto nazionale e internazionale attuale**, i cui assetti sociali, economici e politici sono influenzati a più livelli dagli effetti pervasivi dei media, risulta sempre più necessario offrire ai cittadini un'informazione di qualità, in linea con i principi dell'UNESCO *Media and Information Literacy Framework*, che promuove la capacità di accedere, analizzare, valutare e creare contenuti informativi e mediali in modo critico e responsabile. L'informazione deve quindi essere definita secondo criteri di completezza, approfondimento e aggiornamento costante e, sul piano didattico-educativo, è importante fornire agli individui le conoscenze e le competenze necessarie per cogliere, interpretare e discutere correttamente le informazioni relative a tale complessità, al fine di utilizzarle per esercitare una cittadinanza sempre più consapevole e attiva.

È proprio in relazione a questa duplice sfida che l'Osservatorio e la Rai – Radio Televisione Italiana, concessionaria del Servizio Pubblico nel nostro Paese, rinnovano anche per questo anno scolastico **2026-2027** la collaborazione per il Progetto *“Educazione alla conoscenza del giornalismo televisivo attraverso il Ruolo del Servizio Pubblico”*, rivolto nuovamente ai numerosi docenti e studenti delle Scuole Secondarie di Secondo Grado che partecipano alle attività di Media Literacy de *“Il Quotidiano in Classe”*.

Gli obiettivi primari del progetto, coerenti con il framework europeo DigCompEdu, consistono nel supportare gli insegnanti nella trattazione in aula di fenomeni di attualità e nel fornire indicazioni metodologiche utili a favorire un apprendimento attivo.

A tal proposito, proponiamo 5 Schede Didattiche caratterizzate da spunti teorici ed esercitazioni pratiche:

1. Intelligenza Artificiale
2. STEM, informazione e Mestieri del Futuro
3. Sostenibilità
4. La Cultura Rompe le Sbarre*
5. Cyberbullismo

La scelta di questi temi deriva sia dall'osservazione del loro concreto impatto sulla quotidianità di individui e società, sia dalla consapevolezza dell'interdipendenza di queste tematiche con il progresso tecnologico, la giustizia sociale, **la qualità dell'informazione** e la salvaguardia del benessere del pianeta e degli individui.

Da qui la necessità di azioni educative e formative che preparino le nuove generazioni non solo a usare gli strumenti del futuro, ma a farlo con spirito critico, etica e responsabilità, al fine di non essere semplici spettatori dei cambiamenti in atto, ma protagonisti attivi e consapevoli. In particolare, proprio sul piano dell'educazione, è possibile dire che lo sviluppo di conoscenze e competenze da parte degli individui, specialmente i più giovani, sia compito della comunità in ciascuno dei suoi nuclei costitutivi. Infatti, lavorando insieme alle famiglie, sia la scuola sia il servizio pubblico hanno l'opportunità di formare adulti consapevoli dei complessi fenomeni in atto nella contemporaneità e delle conseguenti trasformazioni all'interno della società; adulti capaci di comprenderne gli impatti non solo sui propri contesti di vita individuale, ma anche di immaginare soluzioni collettive e concrete, mirate al benessere comune, per poter sfruttare le opportunità offerte dai cambiamenti, senza però tralasciare eventuali rischi e derive.

** Il titolo di questa scheda didattica riprende il progetto strategico di Rai Per la Sostenibilità – ESG “La Cultura rompe le sbarre” inserito nel Piano di Sostenibilità Rai – per la promozione e sostegno delle attività culturali e educative negli istituti penitenziari italiani.*

1. Intelligenza Artificiale

Primo elemento fra tutti a richiamare questa impellente necessità è certamente l’Intelligenza Artificiale (IA), una delle innovazioni più controverse **rilevanti e dibattute** del nostro secolo. Dagli algoritmi che analizzano dati medici a quelli che ottimizzano i consumi energetici nelle città, l’IA sta rivoluzionando numerosi settori e - soprattutto quando si parla di Intelligenza Artificiale Generativa ovvero quella capace di generare testi, immagini, audio e altri contenuti a partire dalle richieste degli utenti - non è possibile intenderla come una tecnologia neutrale e priva di impatti sul piano ambientale, dei processi di apprendimento e della comunicazione.

A tal proposito, sul piano giornalistico e informativo, è possibile affermare che il modo stesso di produrre informazioni e le modalità di comprensione e diffusione delle stesse da parte del pubblico risultano particolarmente influenzati dagli effetti e dai meccanismi di questa nuova tecnologia.

Per approfondire tali tematiche, soprattutto rispetto all’impatto dell’IA nei media, molti suggerimenti e spunti di riflessione utili sono presenti nel volume dell’Ufficio Studi della Rai *Trasformazione Digitale e Intelligenza Artificiale: una mappa delle sfide per i media del servizio pubblico* (2024).

Sostanzialmente, affinché anche l’IA diventi uno strumento a favore dell’uomo e del pianeta, è necessario formare a un’adeguata conoscenza delle sue principali dinamiche di funzionamento, compresi i suoi limiti e le sue imperfezioni. **Questa alfabetizzazione deve accompagnarsi con la conoscenza delle regole che ne disciplinano progressivamente l’utilizzo, come l’AI Act europeo.**

Fonte di aggiornamento:

Commissione Europea – AI Act

2. STEM, informazione e Mestieri del Futuro

Similmente, è fondamentale formare professionisti capaci di utilizzare le nuove tecnologie in modo consapevole, etico e responsabile, sfruttandone le potenzialità a servizio dell’essere umano. È proprio quando si parla di professioni legate alla tecnologia, all’ingegneria e alle scienze esatte che emerge l’importanza di una sempre maggiore riflessione rispetto alla formazione e alla diffusione delle professioni in ambito STEM. Infatti, come evidenziato anche dalle analisi raccolte dall’Ufficio Studi della Rai nel volume *I Lavori del Futuro* (2024), i processi di IA e di automazione stanno modificando rapidamente anche il mondo del lavoro, non solamente sul piano della produzione, ma anche su quelli dell’organizzazione e della pianificazione, richiedendo ai contesti aziendali la capacità di immaginare professionalità emergenti in relazione alle novità del contemporaneo.

Parallelamente, anche al mondo della formazione scolastica è richiesta un’importante riflessione circa l’insegnamento di competenze che preparino le nuove generazioni alle sfide professionali del futuro, intervenendo nel mondo in maniera proattiva e responsabile.

Questa trasformazione riguarda anche professioni tradizionalmente legate alla comunicazione e all'informazione. Il giornalismo, ad esempio, richiede oggi competenze digitali sempre più avanzate, ma anche capacità di verifica, interpretazione ed etica professionale.

La scheda dedica quindi un focus al modo in cui l'informazione racconta i femminicidi e la violenza contro le donne. Il giornalista ha la responsabilità di evitare stereotipi, colpevolizzazione della vittima, dettagli morbosi e sensazionalismo, privilegiando un linguaggio rispettoso e una corretta contestualizzazione del fenomeno. Particolare attenzione viene inoltre riservata al possibile effetto emulativo della cronaca: le evidenze scientifiche non consentono di stabilire un rapporto automatico, ma suggeriscono la necessità di una comunicazione prudente e costruttiva, capace anche di indicare strumenti di prevenzione e richiesta di aiuto.

Fonte di aggiornamento:

Ordine dei Giornalisti – Codice deontologico delle giornaliste e dei giornalisti

3. Sostenibilità

Uno sviluppo che sia realmente sostenibile ed orientato al miglioramento della qualità della vita dell'intera comunità è assolutamente auspicabile e percorribile.

Alla luce dell'importanza di sensibilizzare l'intera opinione pubblica su questo tema, Rai Per la Sostenibilità-ESG ha pubblicato con Rai Libri *Il Glossario della sostenibilità. 100 parole chiave per un futuro da realizzare*, un testo che, con il contributo di ASviS e FERPI, vuole rendere accessibile il linguaggio della sostenibilità a un pubblico ampio.

Da "accessibilità" a "volontariato", passando per "ecoimpronta" e "riuso", sono raccontate, anche attraverso esempi concreti, 100 parole chiave che guardano alla sostenibilità in senso ambientale, sociale ed economico, in linea con i 17 Obiettivi dell'Agenda ONU 2030. Il libro si propone dunque come un potenziale strumento didattico per le scuole e per tutti coloro che vogliano approfondire il tema della sostenibilità.

La scheda amplia questa prospettiva mostrando come sostenibilità ambientale, sociale ed economica siano strettamente connesse e vadano considerate all'interno di una visione integrata.

Approfondimento:

Rai Libri – Glossario della Sostenibilità

4. La Cultura Rompe le Sbarre*

** Il titolo di questa scheda didattica riprende il progetto strategico di Rai Per la Sostenibilità – ESG "La Cultura rompe le sbarre" inserito nel Piano di Sostenibilità Rai – per la promozione e sostegno delle attività culturali e educative negli istituti penitenziari italiani.*

In merito **all'obiettivo di costruire società più inclusive**, si riporta l'interessante progetto strategico di Rai Per la Sostenibilità *La Cultura rompe le sbarre* inserito nel Piano di Sostenibilità Rai, per la promozione e il sostegno delle attività culturali ed educative negli istituti penitenziari italiani.

Le molte declinazioni di intervento culturale sono dunque forme di cura del sé e possibilità di cambiamento reale e, contemporaneamente, anche scudo preventivo a comportamenti nocivi per sé e per gli altri **Le attività culturali possono offrire occasioni di apprendimento, espressione e relazione, inserendosi all'interno di più ampi percorsi educativi e di reinserimento sociale.** L'inclusione sociale è infatti un asset fondamentale della mission Rai definita dal contratto di servizio.

Nel suo ambito sono stati sviluppati diversi spin-off, tra cui *Scuola esercizio di libertà*, in collaborazione con il Ministero della Giustizia, volto a rendere fruibile agli studenti detenuti negli istituti penitenziari italiani il prodotto realizzato da Rai Cultura per Rai Scuola *La Scuola in TV*, anche attraverso la donazione di 400 PC aziendali dismessi e rigenerati e la realizzazione di un apposito software per la fruizione offline.

A questo si affianca il podcast *Quando la cultura rompe le sbarre*, articolato in quattro puntate dedicate al racconto del carcere e delle esperienze legate alla scuola, al teatro, alla musica, al cibo, allo sport e all'arte attraverso le voci delle persone coinvolte.

La cultura non rappresenta quindi una soluzione automatica al disagio, ma uno degli strumenti che possono contribuire alla crescita personale e alla partecipazione sociale.

Approfondimento:

RaiPlay Sound – Quando la cultura rompe le sbarre

5. Cyberbullismo

Un esempio concreto di grave fenomeno su cui si ritiene sempre più importante lavorare soprattutto a livello della prevenzione attraverso l'educazione e lo sviluppo di un'adeguata *cultura digitale* è quello del cyberbullismo. Un comportamento ostile, offensivo e ripetuto messo in atto tramite l'invio di messaggi aggressivi in chat, esclusione, diffusione di dati privati sui social media e anche forme di violenza verbale, reiterata sulle piattaforme per il gioco online, **che comprende comportamenti di aggressione, molestia, denigrazione, diffusione illecita di dati o contenuti personali e altre forme di prevaricazione realizzate attraverso strumenti digitali.**

Gli impatti di queste azioni possono essere molto rilevanti, anche perché i canali digitali permettono ai contenuti di raggiungere la persona in momenti e spazi differenti e di essere copiati, inoltrati e ripubblicati.

A proposito di questo fenomeno, la stessa Rai Scuola ha sviluppato negli anni una serie di articoli e percorsi formativi e informativi, pensati soprattutto per le scuole secondarie di primo e secondo grado e raccolti nella sezione dedicata all'Educazione Civica.

L'idea alla base di questo tipo di interventi è che combattere il cyberbullismo richieda un'azione sinergica tra scuola, famiglia ed istituzioni. **Il quadro italiano è stato inoltre rafforzato dalla Legge 70/2024, che ha esteso le misure di prevenzione e contrasto sia al bullismo sia al cyberbullismo.**

Ma soprattutto richiede lo sviluppo di una cultura digitale che sia legata sia all'insegnamento delle peculiarità delle nuove tecnologie sia al rispetto dell'altro, alla consapevolezza dell'impatto delle proprie azioni e all'empatia: **in linea con il recente Quadro Europeo DigComp 3.0**, insegnare ai giovani come funzionano gli ambienti digitali, cosa accade ai dati personali e perché le parole online possono avere conseguenze concrete rappresenta un primo passo verso una cittadinanza digitale responsabile.

Fonti di aggiornamento:

Commissione Europea – DigComp 3.0

Normattiva – Legge 70/2024

Conclusioni

Alla luce di quanto espresso in questa breve introduzione, si ritiene che progetti di media education come quello sviluppato grazie alla collaborazione tra l'Osservatorio la Rai rispondano alla visione del *Learning Compass 2030* dell'OCSE, favorendo la costruzione di competenze trasversali e il rafforzamento dell'*agency* individuale, in vista di una società più etica, sostenibile e attenta alle sfide tecnologiche e sociali del futuro, rappresentando un concreto intervento educativo capace di far convergere conoscenze e competenze di attori diversi a particolare beneficio del contesto scolastico.

Le cinque schede mostrano come la media literacy attraversi oggi ambiti molto diversi: dall'intelligenza artificiale al lavoro, dalla sostenibilità al cyberbullismo, fino alla responsabilità dell'informazione. Il filo comune è la capacità di comprendere, verificare e interpretare criticamente i fenomeni contemporanei per affrontarli in modo consapevole e responsabile.